

IV Domenica di Pasqua
Giornata di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione
Visita pastorale (San Siro-Sempione-Vercellina)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Comunità pastorale "Mater Amabilis e sant'Anna"
Milano, 8 maggio 2022

Occasione propizia per il Vangelo

1. La visita pastorale

Per dire: "voi mi siete cari, voi mi state a cuore".

Per dire: "siamo l'unica Chiesa di Milano, nessuna parrocchia, nessuna comunità, nessuna realtà ecclesiale può essere autoreferenziale".

Per ascoltare la Parola di Dio e trarne indicazioni per la missione.

2. *Lo legheranno e lo consegneranno ai pagani.*

L'apostolo circondato di antipatia, di risentimento. Considerato pericoloso. Legato: impedito di andare dove vuole, di dire quello che vuole. Consegnato ai pagani, come per liberarsi di un fastidio.

La comunità cristiana in questa nostra città è circondata da stima e riconoscenza per quello che fa, per l'attenzione che coltiva verso molte situazioni di bisogno, per la cura che dedica ai più piccoli, alle persone in difficoltà in molti modi.

Bisogna però riconoscere che in questa nostra città e in questo nostro tempo il messaggio che la comunità cristiana porta, il Vangelo di Gesù con le sue implicazioni, è sentito come anacronistico, come estraneo alla sensibilità contemporanea, come antipatico.

Forse si può dire che il contesto in cui viviamo dice alla Chiesa: fateci del bene, ma state zitti; prendetevi cura dei nostri bisogni, ma non pretendete che ascoltiamo il vostro messaggio; dateci quello che ci serve, ma non diteci che vi ha mandato e perché. Medicate le nostre ferite, ma non diteci che per guarire dobbiamo convertirci.

3. *Sappiate che le mie vicende si sono volte piuttosto per il progresso del Vangelo.*

Che cosa farà la Chiesa? Si rassegnerà ad essere una presenza utile e muta? Dirà alla gente quello che la gente vuole sentirsi dire per evitare di rendersi antipatica? Si

inchinerà al potere indiscutibile dei potenti che impongono che di certe cose non si parli?

3.1. La situazione è occasione.

Paolo legato e imprigionato interpreta la sua condizione come occasione. *Le mie vicende si sono volte piuttosto per il progresso del Vangelo al punto che in tutto il palazzo del pretorio e dovunque si sa che io sono prigioniero per Cristo.*

3.2. Ma noi abbiamo qualche cosa da dire?

Forse la nostra fede nel Signore Gesù si è un po' confusa nella confusione del nostro tempo. Forse il nostro ardore per condividere la nostra speranza si è un po' stancato e spento, in questo contesto stanco e spento. Forse il sale ha perso un po' del suo sapore e la luce ha perso un po' della sua luminosità.

Prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento. La preghiera di Paolo è la preghiera di oggi, perché la nostra comunità e ciascuno di noi riceva il dono di una conoscenza più penetrante, di un discernimento più lucido, per una missione più coraggiosa. La testimonianza di Paolo, dei martiri, possa essere di incoraggiamento: *in tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola.*

3.3. Che cosa abbiamo da dire, se non la parola di Gesù?

Vi ho chiamato amici ... io ho scelto voi.

La vita è vocazione. Siamo stati amati e chiamati a entrare in amicizia con Gesù. Il nostro cammino di fede non è l'apprendimento di una dottrina, la pratica di una disciplina, ma la grazia dell'amicizia con Gesù e della condivisione delle sue confidenze per conoscere il Padre. In questa amicizia vive la preghiera dei discepoli, si forma la visione del mondo, si comprendono i comandamenti.

Questo vi comando, che vi amiate gli uni gli altri.

L'amore non è solo beneficenza, ma costruzione di rapporti di fraternità. La Chiesa non è solo una organizzazione di beneficenza, ma la comunione di persone che diventano

per grazia un cuore solo e un'anima sola. La Chiesa dalle genti non è solo uno slogan, ma una responsabilità di condividere i doni che ciascuno, ciascun popolo, ciascuna cultura può offrire agli altri per un umanesimo della speranza. Speranza di fraternità in un momento di contrapposizioni, di guerre, di indifferenza, di paura.

Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Il desiderio di Gesù è la gioia dei suoi discepoli. Il segno dell'amicizia con Gesù è che i discepoli sono contenti. La Chiesa diventa un segno persuasivo della presenza di Gesù risorto, vivo, se rivela la sua gioia, diffonde la sua gioia, attrae con la sua gioia.

In conclusione questo è il messaggio, il vangelo della visita pastorale, l'indicazione del cammino da percorrere:

- il vangelo della vocazione
- il vangelo dell'amore vicendevole
- il vangelo della gioia.